Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto Comprensivo Statale di Adro

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

25030 – Adro (BS) Via Nigoline 16 Tel. 030/7356669

C.F.82001020179 – C.M. BSIC835008 **e-mail:** bsic835008@istruzione.it **Sito Internet:** www.icadro.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

Prospettive di lavoro a.s. 2024/2025

DEFINIZIONE DI INCLUSIONE

L' inclusione scolastica riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all' autodeterminazione e all' accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità della vita.

Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'inclusione è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

(tratto dal D.L. 66/2017)

Da anni, il nostro Istituto Comprensivo si impegna per realizzare l'inclusione.

Una scuola inclusiva è quella che combatte l' "esclusione", che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità e, dunque, delle "differenze".

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite e, nell'ottica dell'inclusione, si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni. L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni,

a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. La nostra scuola, infatti, è una scuola che "pensa", "progetta" e "include", rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ogni singolo alunno al fine di realizzare appieno il diritto allo studio. Il PAI e tutte le iniziative didattico-educative consentono:

- una didattica attenta ai bisogni educativi degli alunni;
- una attenta lettura del grado di inclusività e degli obiettivi da perseguire per il miglioramento;
- una progettazione condivisa da tutto il personale coinvolto che effettua ogni anno rilevazioni, monitoraggi e valutazioni del livello di inclusività.

PREMESSA

Il mondo scuola sta affrontando "nuove povertà educative". Si tratta di una problematica molto complessa che richiede non solo una iniziativa diretta da parte del sistema di istruzione e di educazione, ma anche una azione coordinata e condivisa di tutti i soggetti che ruotano attorno agli alunni BES: famiglia, scuola, amministrazioni, associazioni, agenzie educative. Lo sforzo è quello di "mettere a sistema" risorse umane e materiali, possibilità, competenze, con lo scopo di riuscire a fronteggiare in maniera efficace ed efficiente i bisogni e gli svantaggi, fornendo risposte adeguate alle necessità.

A. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale Benessere e Inclusione Funzione strumentale Continuità e Orientamento Funzione strumentale Autovalutazione di Istituto Funzione strumentale PTOF e Progettazione didattica	**sì** **sì** **sì** **sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES…)	Referente BES Referente Intercultura Referente contrasto al bullismo e cyberbullismo	**sì** **sì** **sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di ascolto con psicologa esterna	**sì**
Docenti tutor/mentor	Tutor docenti anno di prova	**sì**

B. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	

C. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**no**
	Altro:	
D. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**no**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**no**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**sì**
	Altro:	
E. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**sì**
	Procedure condivise di intervento su	**sì**

	disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**sì**
	Altro:	
F. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Progetti a livello di reti di scuole	**no**
G. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			**X**		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		**X**			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			**X**		
Valorizzazione delle risorse esistenti		**X**			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					**X**
Assenza di barriere architettoniche			**X**		

Presenza di materiale strutturato e non per favorire l'inclusione					**X**
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

ALTRI PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza della nostra scuola.

Punti di forza:

- presenza di una funzione strumentale Benessere e Inclusione che, in collaborazione con il GLI, si occupa della rilevazione e monitoraggio dei diversi bisogni;
- presenza di una referente BES e di una referente Intercultura;
- presenza di progetti per l'alfabetizzazione;
- presenza di un protocollo di accoglienza migranti e per gli alunni con Bisogni Educativi speciali;
- attivazione di progetti con uno psicologo per la consulenza educativa didattica (insegnanti e genitori);
- attivazione di un progetto per il potenziamento delle abilità di letto-scrittura nella scuola dell'Infanzia e Primaria (RTI)
- attivazione dello sportello ascolto

Criticità:

- risorse di sostegno specializzate inadeguate rispetto al numero degli alunni con disabilità;
- spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati (soprattutto alla scuola dell'Infanzia e alla scuola Secondaria)
- difficoltà ad individuare a giugno l'insegnante di sostegno che seguirà l'alunno a settembre per il passaggio di informazioni tra un ordine di scuola e l'altro;
- difficoltà nel trovare momenti dedicati alla condivisione di pratiche inclusive.

Aspetti organizzativi e gestionali

(Chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale Benessere e Inclusione; Referente DSA; Referente Intercultura, Docenti per le attività di sostegno; Coordinatori di classe; Personale ATA; Figure specialistiche.

Dirigente Scolastico: Presiede i Gruppi di Lavoro e promuove l'inclusione.

Funzione Strumentale per il Benessere e l'Inclusione

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASST, famiglie, enti territoriali…), coordina il monitoraggio BES d'Istituto per favorire la strutturazione di percorsi didattici specifici, attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa e coordina il GLI.

Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi.

Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI e PDP).

Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

Incontra gli insegnanti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico per informarli delle buone prassi della scuola e, nel corso dell'anno, per ogni necessità.

Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

Collabora con le altre Funzioni Strumentali e le commissioni per migliorare il livello di inclusività della scuola.

Tiene i contatti con i CTI territoriali e diffonde le loro proposte.

<u>Organi Collegiali</u>

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I): ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di

difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività".

Componenti: Dirigente Scolastico, docenti di sostegno, docenti coordinatori, docenti fiduciarie di plesso, rappresentanti dei servizi territoriali (ASST e Servizi sociali del Comune), referente BES, referente Intercultura, personale ATA.

Compiti e funzioni del G.L.I: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione dei casi e delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.; 5. Elaborazione di un "Piano per l'Inclusività"; 6. Interfaccia con CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di Giugno, discute e recepisce la proposta di "Piano per l'inclusività".

Nel mese di settembre, adatta la proposta di Piano per l'inclusività in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Componenti: Dirigente Scolastico, docenti di classe o di sezione.

Compiti e funzioni: Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di lavoro operativo (G.L.O.)

Componenti: Dirigente Scolastico, Funzione strumentale per il sostegno, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori, rappresentanti della ASST, figure specialistiche, assistente sociale, terapisti privati, assistente ad personam. Come da decreto legislativo 96 del 7 Agosto 2019, ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo non spetta alcun compenso, indennità e qualsivoglia altro emolumento.

Compiti e funzioni: Il G.L.O. elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e ne individua e coordina le "linee di fondo"; verifica in itinere i risultati e, se necessario, vi apporta modifiche.

Collegio dei Docenti

Componenti: Dirigente Scolastico, docenti.

Compiti e funzioni: Discute e delibera il "Piano Annuale dell'Inclusività". All'inizio di ogni anno scolastico, discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere. Al termine dell'anno scolastico, prende atto dei risultati ottenuti.

Consiglio d'Istituto

Componenti: Dirigente Scolastico, Presidente del Consiglio d'Istituto, docenti, personale ATA, genitori rappresentanti.

Compiti e funzioni: Nell'adozione del PTOF, verifica che l'offerta formativa abbia un approccio inclusivo.

Funzioni Strumentali: collaborano con il Dirigente Scolastico, le fiduciarie di plesso e con il personale della scuola per garantire l'attenzione sulle tematiche dell'inclusione.

Commissione Benessere e Inclusione

Componenti: Funzione Strumentale per il Sostegno, Referente BES, Referente Intercultura, docenti specializzati, docenti curricolari.

Compiti e funzioni: Si riunisce per:

- la formazione in situazione;
- il confronto sulla redazione dei PEI;
- una valutazione in itinere finalizzata ad apportare eventuali modifiche al PEI;
- una valutazione finale operata a seguito del monitoraggio.

LA SCUOLA

Approva, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa (Piano per l'Inclusione).
Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e allo svantaggio di qualsiasi origine. Attraverso le figure di sistema, le Funzioni Strumentali, le commissioni e i gruppi di lavoro garantisce l'inclusione.
Sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.

ASST/INPS

Effettua l'accertamento, opera il profilo di funzionamento e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Partecipa agli incontri per la definizione degli accordi preliminari alla stesura del PEI. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, anche nella stesura del PDP.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per la eventuale certificazione della disabilità/disturbo. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto (PEI-PDP) e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione in un'ottica di coerenza di intervento.

L'ASSISTENTE AD PERSONAM

Collabora con gli insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal PEI. Collabora con la famiglia in accordo con le insegnanti.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA SOCIALE

Collabora con la scuola e con gli altri servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati a seconda delle necessità.

Informa la scuola rispetto a progetti extrascolastici utili all'inclusione di alunni BES (doposcuola, grest ecc.). Assegna le risorse per gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Ambito 9/USR/UST/CTI/Università.

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tutti gli interventi di formazione sono finalizzati alle seguenti tematiche:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti di classe, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai

metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula (ad esempio: laboratori, cooperative learning, tutoraggio tra pari, learning by doing).

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Le verifiche potranno essere sia del tipo formale, contenutistico, organizzativo.

I criteri adottati sono i seguenti: saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine.

La valutazione sul grado di inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della classe sarà monitorata anche attraverso griglie di osservazione sistematica con descrittori e indicatori.

Strumenti compensativi: computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, tabelle riassuntive per evitare la memorizzazione, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore.

Misure dispensative: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta; programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa; organizzazione di interrogazioni programmate; valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano

conto del contenuto e non della forma e della correttezza ortografica.

Tempi di somministrazione: saranno adeguati ai bisogni e alle capacità degli alunni, specie quelli con bisogni educativi speciali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L' **insegnante di sostegno** partecipa a pieno titolo all' elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza del Consiglio di classe, d'Interclasse e del Collegio dei Docenti. **Tutti** i docenti (anche quelli che se ne occupano indirettamente dal punto di vista istituzionale, come per esempio nel servizio mensa) sono coinvolti nella presa in carico dell'alunno con bisogni speciali e nell' attuazione del progetto educativo che lo riguarda.

Ciò significa che **non si deve e non si può delegare** al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo individualizzato, poiché l'alunno verrebbe isolato, anziché incluso nel gruppo classe.

L'insegnante di sostegno parteciperà alla programmazione didattica; nella Scuola Primaria, una volta al mese, gli insegnanti di sostegno possono dedicare le due ore di programmazione settimanale ad un incontro di plesso; le riunioni della Commissione di Sostegno saranno calendarizzate in maniera tale da dare l'opportunità anche agli insegnanti degli altri ordini di scuola – Infanzia e Secondaria – di condividere eventuali problematiche.

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con svantaggio sociale, linguistico, economico, vedranno impegnate le risorse umane e strumentali interne all'istituto.

Saranno promosse le seguenti attività:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata
- Problem solving

- Strategie logico-visive, mappe, schemi e immagini
- Curare la sfera affettiva e emozionale
- Valutazione e feedback
- Eventuale attivazione Didattica a Distanza (DAD).

Il docente specializzato, inoltre, è di supporto agli insegnanti di classe soprattutto in sede di programmazione e di individuazione di strategie atte alla realizzazione di processi integrati di insegnamento.

L' intervento delle **assistenti all' autonomia e alla comunicazione** è inteso come integrazione degli interventi educativo – didattici che la scuola propone e si rivolge ai bambini con bisogni speciali per soddisfare le loro esigenze connesse con le difficoltà di autonomia e con i bisogni educativi.

La risorsa dell'assistente è richiesta, al termine dell'anno scolastico, dalla scuola all'Amministrazione Comunale, sulla base della rilevazione dei bisogni operata dal Gruppo di Inclusione dell'Istituto. La distribuzione delle risorse è condizionata dall'assegnazione dell'organico di sostegno e dalle ore ammesse dall'ente locale.

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione assiste e provvede ai bisogni fisiologici e di autonomia dell'alunno e collabora con gli insegnanti, seguendone le indicazioni per favorire il benessere dell'alunno assistito.

L' assistente opera nella scuola svolgendo attività assistenziali ed educative con i bambini certificati anche attraverso un rapporto individualizzato che si realizza principalmente con l'intervento all' interno della classe o sezione di appartenenza e solo eccezionalmente fuori dalla classe o sezione.

L' assistente all' autonomia e alla comunicazione partecipa agli incontri di coordinamento a vari livelli:

- con il gruppo docente
- con gli operatori dell'ASST (quando richiesto)

Gli incontri di coordinamento menzionati sono funzionali al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- integrarsi all' interno del gruppo di insegnamento;
- stabilire e condividere gli atteggiamenti educativi da tenere con il soggetto con bisogni speciali e più in generale con i compagni;
- concorrere all' analisi della situazione;
- conoscere l'organizzazione della scuola e, in particolare, di alcuni momenti che devono essere gestiti da tale educatrice;
- Partecipare alla predisposizione di percorsi educativi.

La responsabilità educativo – didattica del progetto è comunque totalmente a carico dei docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola predispone momenti di confronto con gli operatori sanitari che seguono gli alunni, con l'assistente sociale del Comune di Adro (oltre che degli altri Comuni di residenza degli alunni iscritti) e con le responsabili delle cooperative che garantiscono la presenza a scuola degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Mantiene i contatti con il CTI/CIT di Chiari o con agenzie formative pubbliche e private del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Alla centralità della persona si accompagna quella della sua famiglia. Essa rappresenta il primo e il più importante agente educativo – abilitativo – riabilitativo con il quale la scuola deve saper costruire un rapporto di collaborazione e di "alleanza terapeutica". La famiglia, più di qualsiasi altro, sa cosa vuol dire occuparsi quotidianamente di una persona con bisogni educativi speciali, ne condivide le risorse e le limitazioni; essa deve costituire il soggetto privilegiato delle attenzioni e dell'aiuto della scuola.

L' incontro scuola-famiglia rappresenta, quindi, uno spazio di fondamentale importanza. È necessario individuarla come particolare e indispensabile fonte di

conoscenza e attribuirle una funzione prioritaria e rilevante nella realizzazione del progetto di crescita del/la figlio/a.

L' individuazione e il riconoscimento di obiettivi comuni può rappresentare lo spazio dell'incontro e della possibile intesa/negoziazione dei rispettivi compiti, nella consapevolezza delle criticità che spesso la famiglia vive nella gestione quotidiana dell'alunno Bes.

Il rapporto di collaborazione non sempre è un punto di partenza; più spesso deve essere "conquistato" accogliendo anche quegli atteggiamenti di diffidenza che la famiglia può mettere in atto.

Spetta alla scuola attivare competenze nella costruzione della relazione in termini di alleanza educativa con la famiglia.

Un classico strumento di incontro è il colloquio; tuttavia, spesso questo strumento viene utilizzato in maniera unidirezionale: è la scuola che restituisce alla famiglia il suo parere, il suo "giudizio" su "come va il/la bambino/a".

Questa modalità risulta decisamente inopportuna ed inefficace; il colloquio deve diventare un "esplorativo", nel quale non ci sono giudicanti e giudicati, ma persone che recuperano la conoscenza specifica che il loro ruolo e la loro collocazione permettono e la mettono al servizio del progetto di crescita che le accomuna.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il progetto di inclusione attiva un'organizzazione didattica flessibile, che deve tendere al superamento del riferimento rigido alla classe, aprendosi a possibilità operative multiple: gruppi di attività, di potenziamento, di livello, semi – classe ecc., in classi parallele o di grado diverso.

Per diventare autenticamente ambiente educativo di apprendimento, la scuola deve curare il clima di accoglienza verso l'alunno con bisogni educativi speciali nella classe e fuori dalla classe. L' alunno con bisogni speciali, proprio perché

pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto, necessita più di ogni altro, di una particolare attenzione, volta a realizzare un progetto che consenta un'esperienza scolastica di ampio respiro anche nel passaggio da un grado all'altro d' istruzione, sempre coerente con gli individuali bisogni e i personali ritmi di apprendimento. Per quanto sarà possibile, l'insegnante di sostegno deve garantire la continuità dell'intervento educativo sugli alunni affidati e annualmente il Gruppo di Inclusione valuterà eventuali cambiamenti in dipendenza degli esiti educativi e delle potenziali risorse aggiuntive. Negli anni ponte, è attivata la sottocommissione H della Commissione Continuità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Dopo aver esaminato la realtà e aver identificato i vari alunni con bisogni educativi speciali, i vari Consigli di classe e team docenti devono attivare tutte le risorse presenti nell'Istituto tenendo conto dell'organizzazione scolastica generale e degli spazi presenti in ciascun plesso.

Importantissimo è l'apporto di ogni singolo docente, non solo dell'insegnante di sostegno.

Anche il personale ATA deve essere coinvolto nella gestione dei casi più complessi di alunni Bes.

Una categoria molto importante da tenere in considerazione sono le agenzie extrascolastiche con cui si deve creare un'alleanza che ha come fine ultimo la risposta a tutti i bisogni che ogni singolo alunno presenta.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per l'anno scolastico 2024-2025, le linee guida relative all'assegnazione degli insegnanti di sostegno sembrano prefigurare una contrazione delle risorse: eventualità che non garantirebbe il diritto all'apprendimento per tutti. Saranno dunque richieste risorse aggiuntive, specie a beneficio di quegli alunni che presentano nella certificazione una diagnosi di gravità (Art. 3 comma 3) e per alcuni alunni che non presentano una diagnosi di gravità, ma che hanno manifestato atteggiamenti problematici.

All’inizio dell’anno si valuteranno poi le risorse presenti in ogni team docente per farne un uso qualitativo.

Si coglieranno, infine, tutte le possibili e praticabili opportunità eventualmente offerte da agenzie extrascolastiche

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il nostro Istituto ha sempre avuto un’attenzione particolare verso le fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico e per la continuità tra i diversi ordini di scuola.

A tale proposito, è stato elaborato un protocollo di accoglienza che regolamenta le attività da svolgere, nonché un progetto di continuità ed orientamento, nel quale si ha particolare cura del passaggio di informazioni e sono previste modalità di accesso all’ordine di scuola successivo con riguardo della disabilità e/o disturbo (ad esempio: conoscenza anticipata degli insegnanti e degli ambienti).